Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 62 (1990)
Heft: 5

Artikel: Guerra Ossola-Vallese (1482-1495) ; Battaglia di Crevoladossola (28 aprile 1487)
Autor: Rima, Augusto
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246992

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Guerra Ossola-Vallese (1482-1495)
Battaglia di Crevoladossola (28 aprile 1487)

Magg Augusto Rima, Locarno

Guerra locale nell'Ossola (Vallesana)

È condotta dai «Silenen», originari di Uri; tra i loro antenati vantano un padre della Confederazione: Arnold von Silenen, Landammann di Uri nel 1291.
Il cavaliere Albino von Silenen, capitano delle truppe lucernesi a Morat e Nancy, nel 1482 dopo la morte del Vescovo di Sion Walter, propone la candidatura a Vescovo di suo fratello Jost von Silenen, che già riveste la carica di Vescovo di Grenoble.
Jost è sostenitore dei Francesi e fu già attivo nella politica di Luigi XI.
Entra a Sion come Vescovo il 24 settembre 1482.
Nel gennaio 1483 il nuovo Vescovo di Sion si reca alla Dieta di Lucerna e notifica il malcontento dei Vallesani contro gli Ossolani per contrasti locali; il malcontento è poi aggravato dal risentimento per l'aiuto dato a Carlo il Temerario dal Duca di Milano (Lega di Galeazzo Sforza con il duca di Borgogna del 1475).
Jost avvisa i Confederati dell'intenzione di muovere la guerra al Ducato di Milano.

Campagna 1484

A seguito di incidenti tra Vallesani e Ossolani, in Val Divedro (chiesa di S. Marco) Albino von Silenen mobilita le truppe. A Domodossola viene rinforzata la difesa con opere e truppa, è incaricato il condottiero Giovanni Pietro Bergamino.
I ducali occupano i passi alpini.
In Vallese, delle 7 decanie (Zenden), 4 sono contrarie alla guerra.
In Val Divedro incominciano le scaramucce; il 29 ottobre Albino riesce a passare con 2000 uomini il blocco del ponte dell'Orco e ad occupare il ponte di Crevola.
Si è saputo che sarebbero arrivati altri 3000 uomini di rinforzo.
Gli Ossolani di Val Anzasca non danno seguito all'Ordine di reclutare 1000 uomini per Domodossola, per timore di rappresaglie.
Il 30 ottobre il condottiero Gian Giacomo Trivulzio prepara truppe a Vogogna; all'inizio di novembre sono in arrivo 1500 fanti, 200 homini d'arme (corazzieri) e 100 cavalieri leggeri (famigli).
I 2000 Vallesani a Crevola sono inattivi, diventano indisciplinati. Dopo aver razziato nei dintorni, intendono continuare le razzie in Val Vigezzo, Centovalli e Locarno.
I Ducali occupano i passi alpini della Vallemaggia (Bosco-Gurin, Cravairola).

Un'ambasciata di rappresentanti di Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto e Unterwalden arriva dalla Val Formazza il 6 novembre.
Vi è un armistizio e lunghe trattative tra Vallese ed il Duca di Milano. Non era stata trovata una soluzione soddisfacente per mancanza di intesa tra i Confederati. Lucerna appoggiava apertamente il Vallese. Hans Waldmann di Zurigo era apertamente per il Duca di Milano.
Siccome il contrasto non si sana, il Vescovo Jost, dal novembre 1486, prepara di nuovo la guerra.
Le provocazioni vallesane allarmano la popolazione ossolana ed i Ducali.

Campagna 1487 (informazione generale)

La dichiarazione di guerra vallesana redatta dal Vescovo Jost von Silenen porta la data 17 aprile.
La campagna è conclusa con la battaglia finale di Crevoladossola del 28 aprile, con la disfatta dei Vallesani e alleati.
La pace è sottoscritta il 28 luglio.
In un capitolo che segue è descritta in dettaglio la campagna 1487.
Contemporaneamente i grigionesi invadono la Valtellina.

Campagna 1494

A causa della peste del 1492 il duca di Milano ordina la chiusura delle frontiere, rinascono tensione e conflitti locali.
Nel gennaio del 1494 i Vallesani effettuano azioni di rappresaglia in Val Divedro: villaggi incendiati, diversi abitanti uccisi e ruberie di bestiame.
In Val Divedro si viene ai conflitti armati locali.
3000 Vallesani sono stazionati sul Sempione.
I Cantoni, specialmente di Zurigo e Berna, insistono per una tregua. La Dieta chiede al duca l'invio di un ambasciatore per chiarire il contenzioso.
La campagna fu conclusa con la pace del 9.1.1495.
Il Vescovo Jost von Silenen è costretto a dimettersi (19.4.1496). Si reca alla corte di Francia.

Battaglia di Crevoladossola: dettaglio aprile 1487

Preparativi

Già dal 15 febbraio 1487 il duca di Milano è informato di assembramenti di truppe in Vallese.
Il Vescovo Jost chiude il passo agli abitanti dell'Ossola superiore (che abitualmente vanno ai mercati del bestiame di Berna per l'Haslital).
Il duca di Milano protesta alla Dieta e chiede l'applicazione degli accordi; questa non reagisce in quanto Lucerna è contraria ad un accordo, Berna e Friborgo vogliono mantenere buone relazioni con il Vallese avendo chiesto l'autorizzazione per il transito delle truppe da utilizzare in Savoia nella campagna di Saluzzo.
In aprile il duca invia a Domodossola 50 fanti e 60 balestrieri a cavallo agli ordini di Gilberto Borromeo; affluiscono altri rinforzi in uomini ed in artiglieria.
Gilberto fa occupare dai suoi fanti di Val Anzasca e Val Vigezzo il ponte dell'Orco; non vi restano in quanto incalzati dai Vallesani.
Ordina il rifornimento di pane e foraggio.
I fanti di Val Antrona in primo tempo non vogliono occupare il ponte di Crevola. Vi sono troppe inimicizie interne.
A Trontano si fortifica il terreno.
Il 18 aprile arrivano a Domodossola altri 500 fanti e 50 fucilieri (Büchsenschützen).
La dichiarazione di guerra del Vescovo Jost era stata trasmessa il 17 aprile.

Occupazione del settore (sino al 25 aprile)

I Vallesani ed i Confederati confluiscono verso Domodossola in tre direttrici:

- Val Divedro-Sempione (Vallesani);
- Val Antigorio (Confederati);
- Val Bognanco, le truppe di ritorno da Saluzzo, essendo ivi terminata la guerra il 7 aprile.

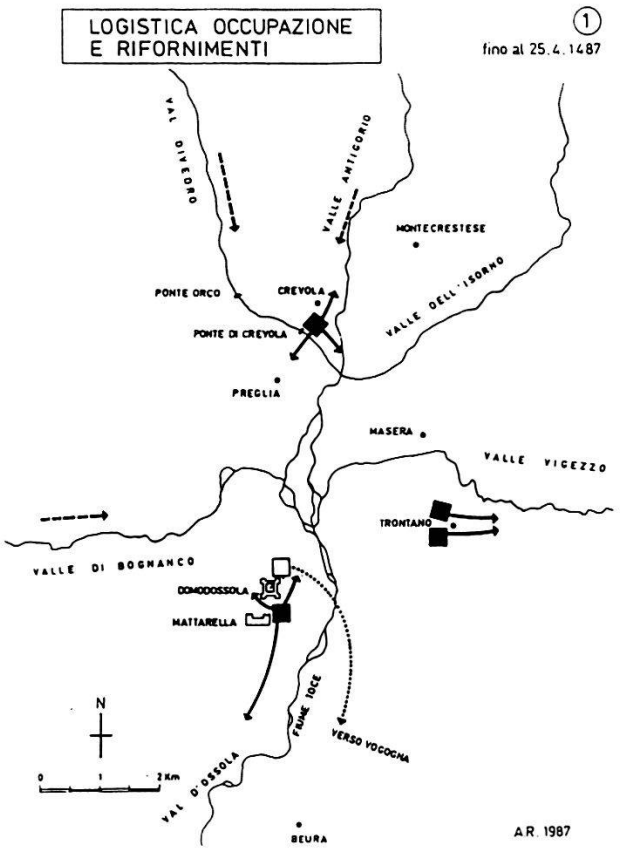
Sono in numero tra 5000-6000.
Le difese ossolane sono a quel momento deboli, in numero di 600-700 soldati.
Renato Trivulzio (che in aprile aveva operato in Valtellina) con rinforzi, si trova il 20 a Somma Lombardo (tra Sesto Calende e Gallarate), il 21 a Stresa ed il 22 a Vogogna.

Il condottiero conte Bergamino il 25 giugno giunge a Vogogna con 2000 fanti.
Sono raccolti a Vogogna 3000 soldati, mentre a Mattarella se ne trovano 2000 tra Vallesani e Confederati.
Il 26 aprile altri rinforzi ducali affluiscono a Vogogna.
A Villadossola il 22, 400 Vallesani incontrano resistenze in Val Anzasca; intervengono accordi locali.
Il 26 aprile Renato Trivulzio e Jacopo da Corte decidono di effettuare l'osservazione verso nord e di soccorrere la truppa in Domodossola.

Logistica e informazione

Le truppe confederate installano sino al 25 aprile:

- a Crevoladossola 3000 uomini
- a Mattarella ca. 3000 uomini



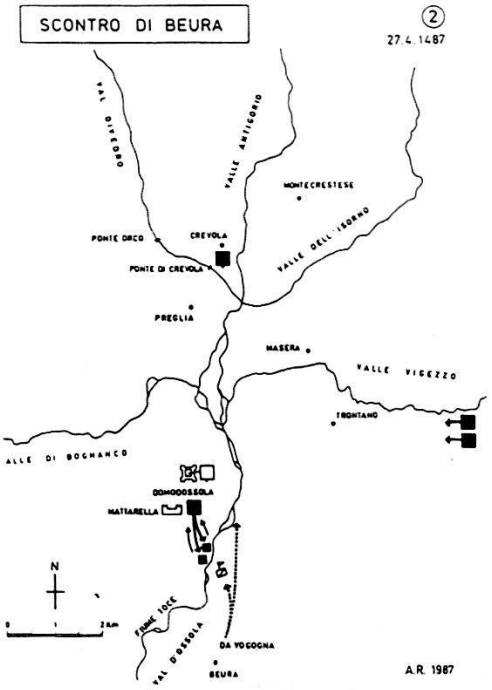
Rifornimenti

— Il distaccamento di Mattarella cerca l'approvvigionamento:
  • una parte nei dintorni di Villadossola e nelle vallate di sponda destra del Toce;
  • una parte verso la Val Vigezzo.

— Il distaccamento di Crevoladossola cerca l'approvvigionamento:
  • una parte nei dintorni ed in Val Antigorio;
  • una parte verso la Val Vigezzo.

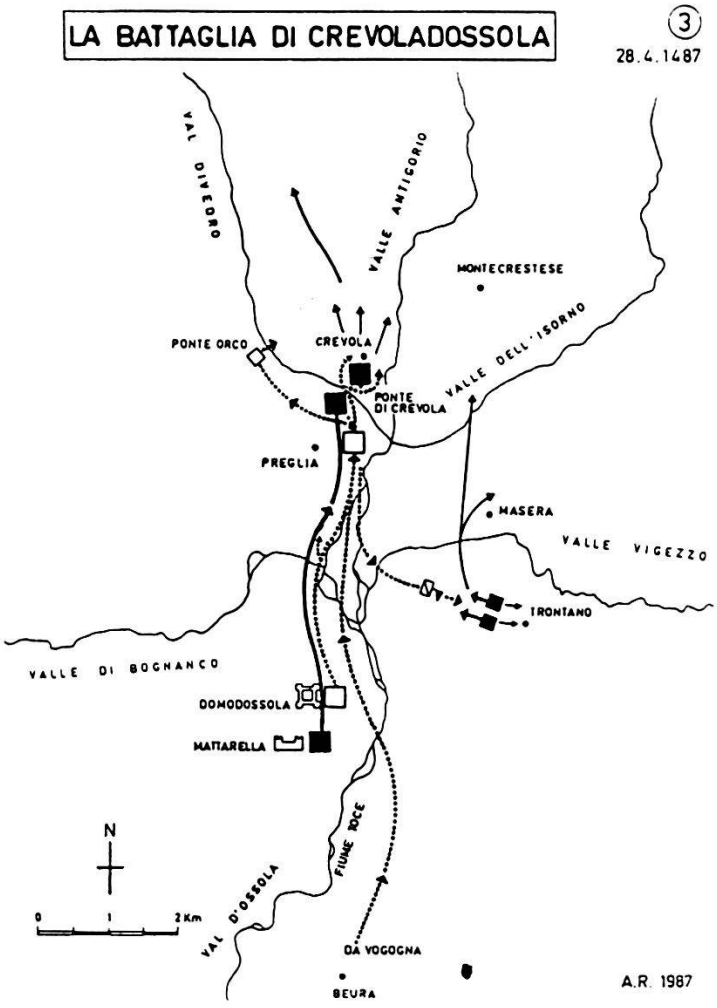
Fatto d'armi di Beura (27 aprile)

Nel pomeriggio cavalleria pesante e leggera (balestrieri a cavallo e uomini d'armi) si avvia in sponda sinistra del Toce.
Dal punto di osservazione di Mattarella i Vallesani scorgono la cavalleria ducale in movimento all'altezza di Beura.
500 Confederati scendono verso il fiume dove vengono attaccati da Trivulzio e, dopo aver perso 50 uomini, si ritirano.



Fatto d'armi di Masera (28 aprile)

I Vallesani di Mattarella si ritirano verso Crevoladossola. Sono inseguiti dalle truppe ducali provenienti da Domodossola e da Vogogna.
Jacopo da Corte con la cavalleria leggera (Stradioti) attraversa il fiume Toce e attacca i confederati (capitano lucernese Hans Murer) che rientrano dalla Val Vigezzo con il bottino; questi si mettono nella piana tra Masera e Trontano in posizione di combattimento in due schiere.
La cavalleria ducale attacca, poi finge di ritirarsi. I Confederati sciolgono la formazione di combattimento e la cavalleria riattacca.
Malgrado qualche tentativo di aiuto locale, i Confederati sono battuti.



Battaglia di Crevoladossola

I Ducali si gettano sui Vallesani installati sulla destra del ponte di Crevola. Trivulzio spedisce Niccolò Albanese con 100 soldati scelti ad occupare il ponte dell'Orco.
I Ducali occupano la sponda destra del ponte di Crevola indi, con corpo a corpo, il ponte e la sponda sinistra.
I Vallesani sono sconfitti. Si parla di 2000 morti.
Il 28 luglio è sottoscritta la pace.
La descrizione della battaglia di Crevoladossola è stata fatta il 28 maggio 1487 da Lodovico il Moro che, dopo aver ispezionato i luoghi e le truppe, ha trasmesso una lettera al duca di Ferrara Ercole D'Este (vedi traduzione di Bertamini in Oscellana no. 1-2, 1987).

Presso lo Stato maggiore dell'Aggruppamento dell'istruzione è aperto il concorso per il posto di

traduttore

responsabile della traduzione in lingua italiana, dal tedesco e dal francese, di testi d'ogni genere concernenti l'istruzione dell'esercito, segnatamente regolamenti, prescrizioni, direttive, manuali d'insegnamento, promemoria e vademecum, didascalie e commenti di film e di diapositive sonorizzate.

Buona cultura generale o formazione di traduttore.
Comprensione per gli affari militari.
Lingua materna: italiano; conoscenza approfondita del tedesco e del francese.

L'offerta di servizio, autografa e corredata di un curriculum vitae dev'essere inviata allo

Stato maggiore dell'Aggruppamento dell'istruzione
Sezione del personale
Papiermühlestrasse 14, 3003 Berna